

Susy Pozzato non si candida a sindaco di Gorla Maggiore, ecco perché

Pubblicato: Sabato 10 Gennaio 2026



In paese si rincorrevano le voci su una possibile sua candidatura nelle prossime **elezioni amministrative di Gorla Maggiore** in una lista che si sarebbe contrapposta all'attuale maggioranza.

Ma **Susy Pozzato, ex assessore della Giunta Zappamiglio**, ha deciso di non candidarsi. Con una lunga lettera ai gorlesi spiega le sue ragioni, non risparmiando **stoccate all'attuale Giunta** e, soprattutto, lasciando un appello a chi dovrà scegliere il prossimo sindaco.

Un messaggio forte, che invita gli elettori a dare un cambiamento al futuro di Gorla Maggiore. «Mi auguro che la nostra comunità sappia distinguere sempre l'impegno sincero dalle rappresentazioni di facciata perché i valori si testimoniano con i comportamenti e gli atteggiamenti, non con le parole, così come l'umiltà e la fede non cercano voce ma si riconoscono nel rispetto. (...) Il mio augurio più sincero è che la nostra comunità continui a interrogarsi sul vero significato dell'impegno civico, **promuovendo un cambiamento autentico che metta davvero le persone al centro**».

Fra le righe, dunque, arriva un "velato" attacco all'attuale Giunta, nella quale Pozzato ha smesso di riconoscersi, fino ad arrivare a delle dimissioni dall'incarico di assessore, che lasciarono interdette e rammaricate le tante persone che stimavano il suo operato.



Pozzato durante il suo mandato come assessore di Gorla Maggiore

Questa la lettera di Pozzato:

Cari concittadini, cari amici,
in questi cinque anni di mandato a consigliere comunale la vostra vicinanza è stata per me una risorsa autentica, fatta di sostegno, confronto e fiducia sincera.
Ho sempre accolto tutto questo con gratitudine e con un profondo senso di responsabilità. Scrivo questo lungo messaggio per chiarire alcuni aspetti, dopo aver letto e ascoltato molte “interpretazioni”.
Credo sia corretto farlo, con trasparenza e senza ambiguità.
Ringrazio chi ha compreso le mie scelte e chi ha rispettato il mio lungo silenzio.
Le decisioni che prendo non nascono mai da leggerezza né da improvvisazione: sono frutto di **riflessioni profonde, maturate nel tempo**, e di un bisogno di coerenza, prima di tutto con me stessa.
Con la chiarezza che ha sempre guidato il mio operato, desidero comunicarvi una decisione ponderata e definitiva: non sarò candidata, né alla carica di Sindaco né a quella di Consigliere, alle prossime elezioni comunali.
È una scelta personale, dettata da priorità chiare – la famiglia, gli affetti, la professione – ma anche da coerenza.
La coerenza di chi sa fermarsi quando sente che è il momento giusto per farlo.
Ringrazio sinceramente tutte le persone che mi hanno dimostrato stima e fiducia, invitandomi a continuare nel mio percorso politico comunale: il vostro supporto è stato ed è tuttora molto prezioso.
La fiducia autentica si costruisce nel tempo, non si accende solo quando si avvicinano le scadenze elettorali.
In questi mesi ho letto e sentito definizioni e commenti.
Qualcuno, oltre ad **insinuazioni e battutine velate dette “qua e là” anche in mia**

assenza tra i banchi del Consiglio comunale, ha parlato di “panchina”, con un’ironia che ne ha rivelato i propri limiti, come se l’impegno civico fosse una partita da giocare per forza in prima linea.

Rimanere fedeli ai propri valori richiede una fermezza che spesso manca in contesti dove la visibilità “a tutti i costi” rischia di diventare un obiettivo o, peggio, un’autocelebrazione, anziché uno strumento.

C’è chi corre per occupare uno spazio e chi, semplicemente, ha compreso che la virtù non risiede nell’occupare a ogni costo un posto, ma nel non averne bisogno per esistere.

Quanto alle ricorrenti osservazioni su competenza ed esperienza, continuo a sorridere.

La mia competenza è nei fatti, nei progetti portati a termine, nel lavoro svolto, nell’attenzione rivolta ai cittadini più fragili e ai più piccoli.

Diversamente da altri che sentono la necessità di sminuire le persone, non ho mai sentito il bisogno di elencare titoli accademici, ruoli o incarichi, né di ricevere attestazioni da chi confonde l’esperienza con la semplice permanenza.

Come nella favola di Fedro, l’uva diventa acerba solo per chi non riesce più a raggiungerla.

C’è chi ha anche messo in discussione la mia parola, attribuendomi strategie che non riconosco come mie.

Chi mi conosce sa che la parola data, per me, non è materia di trattativa.

Mi auguro che lo stesso rispetto valga per tutti.

Per mia fortuna, non vivo di politica.

Questo mi concede una libertà rara: non dover scendere a compromessi, non dover indossare maschere, non dover inseguire consensi o riflettori, non eseguire indicazioni che non condivido.

Posso permettermi di scegliere e, quando serve, di prendere le distanze...e così ho fatto.

Ho sempre preferito essere una persona libera piuttosto che un’esecutrice acritica.

Mi auguro che la nostra comunità sappia distinguere sempre l’impegno sincero dalle rappresentazioni di facciata perché i valori si testimoniano con i comportamenti e gli atteggiamenti, non con le parole, così come l’umiltà e la fede non cercano voce ma si riconoscono nel rispetto.

Sono consapevole che l’ipotesi di una mia “discesa in campo” abbia turbato più di qualche sonno, forse non senza motivo.

Se questo sia un arrivederci o un addio, per ora lo lascio alla libera interpretazione di ciascuno, tra dubbi e speranze.

Il mio augurio più sincero è che la nostra comunità continui a interrogarsi sul vero significato dell’impegno civico, **promuovendo un cambiamento autentico che metta davvero le persone al centro.**

Confido che, anche come semplici cittadini, potremo continuare a contribuire alla costruzione di una comunità più unita, consapevole e responsabile.

Io ci spero ancora.

Con immutato rispetto e profonda gratitudine,

Susy

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it